



Settore Servizi Sociali
Comune di Bologna

accaparlante
cooperativa sociale a r.l. bologna

metropoli

1 marzo 2006

Newsletter di informazione del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna
in collaborazione con Cooperativa Sociale Accaparlante

Indice

NOTIZIE DAL CRH pp. 2-7

CORSI & CONVEGNI p. 8

SCHEDE CRH p. 9

• CRH: i dati dell'anno 2005

DALLE ASSOCIAZIONI p. 10

• Le relazioni: un invito

CAAD p. 11

• I Centri per l'Adattamento
dell'Ambiente Domestico
e le soluzioni per la vita
quotidiana. 1ª puntata: *Il lavarsi*

APPROFONDIMENTO pp. 12-15

• Lavoro nelle cooperative so-
ciali. *Il caso della Coop. CIM
di Bologna*



notizie dal CRH



Agevolazioni lavorative

TRASFERIMENTO PERSONALE SCOLASTICO CON FIGLI DISABILI

L'art. 6 del decreto-legge 10 gennaio 2006 n. 4 recentemente convertito in legge, di cui parliamo più diffusamente nella sezione "Provvidenze economiche", ha anche una ricaduta sul personale della scuola. Per i docenti immessi in ruolo, infatti, la possibilità di trasferimento in altra sede prima di 2 anni scolastici per la stessa provincia o 3 per altra provincia, finora prevista solo a favore di personale con invalidità superiore al 66%, viene estesa agli insegnanti che assistono con continuità un parente o un affine entro il terzo grado in situazione di handicap.



Ausili & tecnologie

VIA DEFINITIVO PER IL CAAD DI BOLOGNA

Con la conferenza stampa di presentazione del 14 dicembre 2005 è terminata la fase sperimentale di avvio del CAAD, il centro che fornisce informazioni e consulenze gratuite su tutte le possibili modifiche che possono essere introdotte nell'ambiente domestico (tecnologie, barriere, domotica, automazioni) per favorire la vita

autonoma di persone disabili e anziane.

Ogni informazione nella scheda alla pagina www.handybo.it, sezione "News".

PROGETTO PER L'ORIENTAMENTO DEI NON VEDENTI A BOLOGNA

Nasce a Bologna il progetto "Blue Track", una nuova frontiera nei sistemi di orientamento urbano per utenti non vedenti e ipovedenti.

Si tratta di un progetto innovativo, basato su radiofari a tecnologia bluetooth e finora realizzato solo a Manhattan, nel quale partner del Comune di Bologna è Hera Luce, che gestisce gli impianti di illuminazione pubblica del Comune. Attualmente, in via sperimentale, sono stati installati 9 radiofari nel percorso tra Piazza Maggiore e le Due Torri, in punti attrezzati per persone disabili oppure di particolare pericolosità o interesse. I radiofari, posizionati su pali dell'illuminazione pubblica, ne accumulano l'energia di notte e la sfruttano così anche durante il giorno per emettere un segnale di localizzazione. Gli utenti, dotati di un dispositivo palmare più piccolo di una lattina per bibite, possono così ricevere segnali direzionali e indicazioni precise su punti di interesse ed eventuali ostacoli. L'obiettivo è di estendere l'utilizzo del sistema a tutti, soprattutto per scopi turistici, e di coprire nel giro di 2-3 anni tutta l'area del Centro Storico.

Per informazioni:

Hera Bologna, Viale Berti Pi-chat 2/4 - 40127 Bologna, Tel. centralino 051-287111, Fax 051-250418

Responsabili del progetto: Giuseppe Gagliano e Giorgia Fredi, Tel. 051-287138, E-mail: giuseppe.gagliano@gruppohera.it e giorgia.fredi@gruppohera.it.



Formazione & lavoro

ICF E LAVORO DELLE PERSONE DISABILI

È disponibile su richiesta il resoconto del convegno internazionale tenutosi a Roma il 13-14 dicembre 2005, in cui sono stati esposti i primi risultati dell'applicazione della nuova classificazione dell'OMS nel campo dell'integrazione lavorativa delle persone disabili. Rivolgersi a Valentina Caracciolo, Staff Comunicazione Italia Lavoro, Via Guidobaldo Del Monte 60 - 00197 Roma, Tel. 06/80244261, Fax 06/80690490, E-mail: VCaracciolo@italialavoro.it, www.italialavoro.it.

RIPARTITO ALLE PROVINCE IL FONDO REGIONALE PER IL LAVORO

Nuove regole per l'utilizzo dei 3 milioni di euro del Fondo regionale per i disabili che, in base alla nuova legge regionale sul lavoro approvata il 26 luglio 2005, viene assegnato alle Province. Al percorso di definizione del riparto e dell'utilizzo delle risorse, deliberato dalla Giunta regionale, hanno attivamente partecipato le associazioni delle persone con disabilità più rappresentative e la

Consulta regionale per le politiche a favore dei disabili. Il fondo regionale, alimentato principalmente dai versamenti delle imprese esonerate dall'obbligo di assunzione, va ad aggiungersi ai 4.412.000 € del Fondo nazionale, destinato a finanziare soprattutto sgravi fiscali per le aziende, e ad altri finanziamenti finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone disabili, come la formazione sostenuta dal Fondo sociale europeo.

I finanziamenti del Fondo regionale dovranno essere destinati esplicitamente a garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'inserimento lavorativo dei disabili, anche già occupati. La ripartizione tra le diverse Province è avvenuta tenendo conto di parametri come la popolazione residente (30%), il numero di disabili non occupati (45%) e la quantità di posti "scoperti" (20%). Inoltre, una parte delle risorse è stato attribuito come premio (con peso del 5%) alle Province che hanno dimostrato maggiore efficienza nella spesa. In particolare, alla Provincia di Bologna andranno 580.411 € più 411.000 € di fondo nazionale, per un totale di quasi un milione di euro.

PROGRAMMA PER IL REIMPIEGO LAVORATORI SVANTAGGIATI

Si chiama P.A.R.I. il programma di ricollocamento destinato a lavoratori deboli o svantaggiati realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con Italia Lavoro. L'obiettivo del programma è quello di promuovere e agevolare il reimpiego di oltre 25.000 lavoratori appartenenti alle fasce deboli o svantaggiate, attraverso un network composto da 90 centri di servizio e con il

supporto di 18 Regioni, di 70 Province, delle società per l'impiego e della Borsa del Lavoro. In particolare P.A.R.I. prevede, tra gli interventi a favore dei lavoratori, un colloquio iniziale, un colloquio per l'orientamento, la proposta di alcune offerte di lavoro, l'assegnazione di voucher formativi di 1.000 € e sostegni al reddito di 450 € per 10 mesi finalizzati al reimpiego o all'autoimprenditoria. Tra gli interventi a favore degli intermediari (agenzie e società di ricollocazione) e delle imprese sono previsti invece l'accesso alle banche dati dei lavoratori, servizi di preselezione ed incentivi all'assunzione di 5.000 € per lavoratori in ammortizzatori sociali o corrispondenti a quelli non erogati al lavoratore se non coperto da ammortizzatori sociali. Per informazioni: www.governo.it, sezione "Il Governo informa" – "Approfondimenti e dossier" (20/02/2006).



Informazione & handicap

GUIDA 2006 PER L'INFORMAZIONE SOCIALE

Uno strumento utile per sapere tutto su come cambiano il disagio e la normalità: la nuova edizione della Guida per l'informazione sociale, realizzata dall'Agenzia Redattore Sociale tramite il suo Centro documentazione, contiene tutti i dati e le tendenze essenziali delle varie problematiche. Le informazioni sono raccolte in 13 macro aree (disabilità fisica e mentale, droghe e dipendenze, economia e finanza etica, emarginazione e povertà, immigrazione, infanzia e adolescenza, carcere, aids, salute

mentale, lavoro, anziani, famiglia, volontariato, terzo settore), in 492 pagine arricchite da 230 tabelle statistiche, 461 siti web, 322 segnalazioni bibliografiche, decine di riferimenti legislativi e box di approfondimento. La Guida è pensata per operatori dell'informazione e dell'associazionismo, del sociale e delle pubbliche amministrazioni, e si può richiedere, al prezzo di 16 € a copia incluse le spese di spedizione, tramite il sito www.redattoresociale.it.

NUOVI TERMINI NELLA BANCA DATI URP

Nel sito del Comune di Bologna (www.comune.bologna.it), nella sezione "Banca dati URP", le schede informative (*City Lights*) presenti sui temi della disabilità nella sezione "Guida ai servizi del Comune di Bologna" sono ora catalogate alla voce "Disabili" e non più "Handicap".

Per informazioni: Claudia.Brassey@comune.bologna.it

RAI: "ABILHANDICAP" DIVENTA "SOCIETÀ SOLIDALE"

A 5 anni dalla sua nascita, *Abilhandicap*, la rubrica curata da Nelson Bova, è ripartita dal 21 gennaio scorso con una formula rinnovata e un nuovo nome: "Società Solidale", nel consueto spazio settimanale del sabato su Raitre nell'edizione delle 14 della TGR Emilia-Romagna. La rubrica, realizzata in collaborazione con il segretariato sociale della RAI, continua a seguire i soggetti e le iniziative che creano solidarietà e volontariato, pur senza trascurare le storie, i successi e le difficoltà dei protagonisti del mondo del sociale. Progetti di reinserimento di detenuti a fine pena, iniziative a favore di anziani, disabili ed emarginati, ma anche analisi di realtà sociali che non

funzionano o che potrebbero migliorare, tra gli argomenti trattati finora.

"MAMME. NESSUN AGGETTIVO DOPO IL PUNTO"

È dedicato al tema delle madri disabili il numero monografico di dicembre 2005, curato da Valeria Alpi, della rivista *HP-Accaparlante* del CDH di Bologna. Per informazioni: CDH – Tel. 051/6415005 E-mail: valeria@accaparlante.it

SESSUALITÀ E DISABILITÀ: DUE ARTICOLI

Segnaliamo:

- dalla rivista *Psicoterapia Psicoanalitica*, numero 2, luglio/dicembre 2005, il contributo di Maria Cristina Pesci, "Corpo e relazione: esperienze di gruppo con gli operatori e con i genitori di figli disabili";
- dalla rivista *Autismo e disturbi dello sviluppo*, Vol. 4, n. 1 - gennaio 2006, il contributo di Paolo Aliata "La sessualità possibile: adolescenti e adulti con Autismo".

DUE MAILING LIST SUI DISTURBI DELLA VISTA

I riferimenti di due liste che si occupano esclusivamente di disabili visivi:

• Ipovisione

Per visitare la pagina principale: <http://it.groups.yahoo.com/group/ipovisione>

Per inviare un messaggio al moderatore:

ipovisione-owner@yahoo.com

Per iscriversi alla lista spedire un messaggio a:

ipovisione-subscribe@yahoo.com

Per annullare l'iscrizione:

ipovisione-unsubscribe@yahoogroups.com

• Listavista

Pagina web di ListaVista:

<http://ml.keycomm.it/mailman/listinfo/listavista>

Indirizzo mail dell'amministratore della lista:

listavista-admin@ml.keycomm.it

PRIMA COMUNICAZIONE: ULTERIORI MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

Due testi da aggiungere alla scheda on line nel sito del CRH www.handybo.it, sezione "News dal CRH":

- M.R. Dal Molin & M.G. Bettale, *Pedagogia dei genitori e disabilità*, Del Cerro, Tirrenia (PI), 2005 (un capitolo dedicato al tema della prima comunicazione);
- A. Meo, *Vite in bilico: sociologia delle reazioni a eventi spiazzanti*, Liguori, Napoli, 2000.

Segnaliamo anche un interessante contributo "Nascere bene per crescere meglio", prodotto nell'ambito dell'omonimo progetto di ricerca a cura di CEPIM (Centro Persone Down) Torino e Fondazione Paideia, e disponibile in formato PDF sul sito www.figliospeziale.it.



Provvidenze economiche

NUOVI IMPORTI PENSIONI PER L'ANNO 2006

Come ogni anno, l'INPS ha diramato apposita circolare con cui vengono fissati i nuovi importi delle pensioni e assegni per invalidi civili, ciechi e sordomuti. Una scheda riassuntiva è disponibile sul sito www.handylex.org, sezione "Gazzetta News". Il testo completo della circolare è reperibile invece sul sito www.inps.it, sezione "INPS comunica" – "Normativa INPS", con una ricerca della Circolare n. 120 del 28 dicembre 2005.

NUOVI ORARI DEL SERVIZIO INVALIDI CIVILI DEL COMUNE DI BOLOGNA

Dal 23.01.2006 il Servizio Invalidi Civili del Comune di Bologna (c/o INPS, via Gramsci 6), per esigenze organizzative concordate con INPS, svolge il seguente orario di ricevimento del pubblico: lunedì 8.30-12.30 e giovedì 8.30-17.00.

SEMPLIFICAZIONI NELL'ACCERTAMENTO DI INVALIDITÀ E HANDICAP

Il Senato ha approvato in via definitiva il 14 febbraio scorso la conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 10 gennaio 2006 n. 4, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione. L'articolo 6 della nuova norma, non ancora pub-

blicata in Gazzetta Ufficiale mentre scriviamo, introduce alcuni importanti elementi di novità riguardo ai procedimenti di accertamento delle minorazioni civili e dell'handicap. In particolare, si prevede che le Regioni possano adottare norme per semplificare e unificare le procedure di accertamento di invalidità e handicap, in particolare per evitare le ripetizioni di visita per le due certificazioni. Per le patologie stabilizzate e ingravescenti, da individuare con decreto ministeriale e tra cui viene citata espressamente la focomelia, viene stabilito l'esonero da ogni visita di revisione tesa a verificare la permanenza dell'invalidità o dell'handicap. Infine, viene fissato un termine di 15 giorni dalla domanda per l'accertamento di invalidità o handicap per i soggetti con patologie oncologiche a cura delle Commissioni mediche, con decorrenza immediata dei benefici dall'esito dell'accertamento ma possibilità di sospensione di tali effetti riservata alla commissione medica periferica (il che rende dubbio se la Commissione debba rilasciare subito il verbale o, come avviene di solito, inviarlo per verifica alla commissione periferica INPS). Una scheda dettagliata è disponibile nel sito www.handylex.org, sezione "Gazzetta News" (1° marzo 2006).



Scuola

LIBRI IN FORMATO ELETTRONICO PER STUDENTI DISABILI

Una interrogazione in Parlamento è stata presentata il 10 gennaio 2006 dall'On. Luana Zanella (Gruppo Misto) al Ministro dell'Istruzione sulla cosiddetta "Legge Stanca", ed in particolare sulla fornitura degli strumenti didattici e formativi in formato accessibile agli studenti con disabilità, prevista dall'art. 5. L'On. Zanella lamenta che a due anni dall'approvazione della legge non sia stata prodotta neppure una bozza del regolamento per gli strumenti didattici accessibili, a differenza di quanto avvenuto per Internet, hardware e software, nonostante l'appello promosso da molti genitori e studenti e sottoscritto da quasi 1.000 persone circa un anno fa. Inoltre, viene segnalato che diversi prodotti didattici multimediali promossi dal Ministero dell'Istruzione, come il "Diveringlese" sviluppato con la RAI, sono del tutto inaccessibili ai disabili, o comunque nella loro realizzazione non vengono considerati i requisiti di accessibilità. L'interrogazione, che mentre scriviamo attende ancora risposta, chiede dunque quali iniziative il Governo intenda adottare per garantire, almeno dall'a.s. 2006/07, libri di testo utilizzabili dagli alunni con disabilità.

CERTIFICARE L'ALUNNO CON DISABILITÀ DOPO LA LEGGE 289/2002

Un lungo ed articolato intervento del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sulla recente modifica del sistema di certificazioni ai fini scolastici e sullo schema di regolamento attualmente in discussione è disponibile in formato PDF sul sito www.grusol.it, sezione "Informazioni" (02/01/2006).

INTEGRAZIONE SCOLASTICA: DOCUMENTAZIONE ON LINE

Sono disponibili on-line gli atti del Seminario Nazionale di studio e produzione "Integrazione Scolastica: la didattica, le tecnologie e l'organizzazione", tenutosi a Sorrento il 28, 29 e 30 novembre 2005. Consultare www.istruzione.it, sezione "Istruzione" – "Diritto allo studio" – "Alunni diversamente abili".

GLI ESAMI PER GLI STUDENTI DISABILI

L'Ordinanza Ministeriale n. 22 del 20 febbraio 2006 sugli esami di stato, all'articolo 17, riguardante gli alunni in situazione di handicap, ha introdotto un nuovo 5° comma. I primi quattro commi confermano la normativa precedente, chiarendo il concetto di prove equipollenti, ribadendo il diritto all'assistenza nei casi ritenuti necessari dal Consiglio di classe (giudizio che non dovrebbe poter essere contraddetto dal presidente della commissione), prevedendo la trasmissione delle prove in braille per gli alunni minorati della vista, confermando il diritto a tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove, sia ordinarie che equipollenti, e il diritto alla tutela della privacy con riguardo all'affissione dei tabelloni. La novità introdotta dal 5°

comma riguarda il problema dell'attribuzione del punteggio per i crediti didattici maturati negli anni precedenti, sulla cui attribuzione agli alunni che passavano da un PEI differenziato ad uno semplificato o normale in precedenza erano sorti dubbi. Adesso il Ministero chiarisce inequivocabilmente che se l'alunno supera gli esami con un PEI semplificato o normale, la valutazione relativa ai due anni precedenti eventualmente riferita a un PEI differenziato deve essere trasformata in punti per l'attribuzione dei crediti didattici sulla base dei voti ottenuti con i PEI differenziati come se fossero normali. Ciò per evitare disparità di trattamento con gli altri compagni che conseguono un titolo legale di studio. Il testo integrale dell'ordinanza è disponibile su www.istruzione.it, sezione "Istruzione" – "Normativa".



**Servizi
Socio-Assistenziali**

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO E ALTRE FORME DI TUTELA

La sentenza della Corte Costituzionale n. 440 del 9 dicembre 2005 suscita notevole interesse, non solo per i profili di merito trattati, ma soprattutto perché rappresenta la prima pronuncia costituzionale (in senso positivo) in materia di amministrazione di sostegno. La sentenza rigetta in particolare due dubbi di costituzionalità legati alla possibile sovrapposizione della nuova figura giuridica con quelle esistenti di interdizione e inabilitazione e alla relativa possibilità di conflitti di competenza tra giudici.

BANDO VACANZE 2006 IN ARRIVO

In attesa della definitiva delibera comunale, vi ricordiamo che alla fine del mese di aprile partirà l'annuale Bando Vacanze per persone disabili del Comune di Bologna. Per ogni informazione circa le modalità dei soggiorni previsti e delle domande da presentare è possibile contattare il Centro Risorse Handicap.

Per il testo integrale e commentato della sentenza: www.altalex.com, sezione "Amministrazione di sostegno". Una utilissima scheda comparativa tra i diversi istituti di tutela (interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno) è consultabile sul sito www.tutori.it, sezione "Amministrazione di sostegno".

RETE GRACER PER LE GRAVI CEREBROLESIONI ACQUISITE

Sono state approvate dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna il 5 dicembre 2005 le Linee Guida per l'organizzazione della Rete Regionale integrata dei servizi per la riabilitazione delle gravi cerebrolesioni acquisite (GCA). Tra le novità, un Comitato tecnico-scientifico e un sito internet dedicato, www.gracer.it, con molte informazioni utili.

In Emilia-Romagna ogni anno circa 1.300 persone sopravvivono ad una grave cerebrolesione e vengono ricoverate in Unità di terapia intensiva o neurochirurgia. Circa 300 di queste necessitano dopo la fase acuta di ulteriori ricoveri per la riabilitazione. Il sistema regionale risponde a un modello Hub&Spoke, con un Centro di alta specializzazione (Hub) a Ferrara cui 45 strutture locali (Spoke) possono inviare i casi che necessitano di interventi specialistici, con l'ausilio per la riabilitazione intensiva di 4 centri intermedi a Fontanellato (PR), Correggio (RE), Montecatone (BO) e Torre Pedrera (RN).

BOLOGNA: NUOVO SERVIZIO ODONTOIATRICO PER PAZIENTI DISABILI

Presso l'Ospedale Bellaria tre ambulatori al piano terra (Area Maxillo-Facciale), senza barriere architettoniche, e un'équipe di due medici e due infermieri garantiscono dal 27 gennaio scorso l'assistenza odontoiatrica a pazienti disabili, persone affette da cardiopatie congenite, sindrome di Down, epatite, HIV ed epilessia. Le prestazioni, cui accedono annualmente circa 3.000 persone, vanno dalle più semplici terapie preventive alle più complesse operazioni di chirurgia orale e riabilitativa. Sono in questo modo riunificate le attività odontoiatriche a favore di persone disabili e con vulnerabilità sanitaria, sino a questo momento erogate all'Ospedale Maggiore e all'Istituto Beretta di via XXI Aprile. L'odontoiatria prevede l'accesso tramite prenotazione al CUP interno al numero 051/6162203, dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 14. Gli orari in cui si svolge l'attività ambulatoriale sono lunedì dalle 14 alle 18, martedì, mercoledì, venerdì dalle 8.30 alle 14 e giovedì dalle 8.30 alle 17.30.

COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA NEI SERVIZI PER DISABILI

Utili documentazioni da Jesi e Treviso, in formato PDF, su questo complesso e controverso tema possono essere consultate sul sito www.grusol.it, sezione "Informazioni" (20-02-06).

La rivista che ha pubblicato di più in materia è *Prospettive assistenziali*, con molti articoli disponibili sul sito www.fondazionepromozionesociale.it, sezione "Prospettive Assistenziali" – "Indice tematico" – "Pagamento rette".

BLOCCO SFRATTI SOLO NELLE CITTÀ OLTRE 1 MILIONE DI ABITANTI

L'Aula della Camera dei Deputati, nella seduta del 23 febbraio 2006, ha convertito in legge il decreto-legge recante "Misure urgenti per i conduttori di immobili in condizioni di particolare disagio abitativo, conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio in determinati comuni". Il provvedimento sospende per sei mesi, nei soli Comuni con più di un milione di abitanti, le procedure esecutive di sfratto nei confronti degli inquilini che abbiano nel proprio nucleo familiare ultrasessantacinquenni o persone con handicap grave o invalidità oltre il 66%, e che non dispongano di altra abitazione o di redditi sufficienti per accedere alla locazione di un nuovo immobile.

Alla sospensione dello sfratto non è possibile ricorrere in due ipotesi: se l'inquilino non ha pagato l'affitto regolarmente, e nel caso in cui il proprietario dimostri di trovarsi nelle stesse condizioni richieste all'affittuario per ottenere la sospensione dello sfratto. Sono inoltre previsti benefici fiscali per i proprietari degli immobili per tut-

ta la durata della sospensione dello sfratto.

Per approfondire:

www.governo.it, sezione "Il Governo informa" – "Approfondimenti e dossier" (27/02/2006).



Terzo settore

NASCE LA FONDAZIONE "LE CHIAVI DI CASA" A BOLOGNA

Nasce a Bologna "Le chiavi di casa", fondazione ONLUS per aiutare le persone disabili a vivere in maniera indipendente dai genitori. Obiettivi sono da un lato preparare i ragazzi disabili a condurre una vita dignitosa e il più possibile indipendente in un futuro senza i genitori, dall'altro promuovere la cultura della donazione delle risorse immobiliari ed economiche per favorire la permanenza del soggetto disabile nel proprio ambiente e per consolidare sul territorio una socialità sempre più diffusa del "Dopo di noi".

La costituzione della fondazione è il risultato di un percorso cominciato nel novembre 2003, in occasione del convegno "Diritto al futuro: percorsi, esperienze e progetti per il Dopo di noi" di Castel Maggiore (BO). L'iniziativa è stata resa possibile dall'impegno, anche economico, di 15 famiglie di ragazzi disabili, con il sostegno dei 15 Comuni del Distretto Pianura Est, dell'Azienda Usl e

della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna. Tra i primi interventi della fondazione si distingue l'apertura di un'abitazione per tre giovani disabili a Trebbo di Reno, alle porte di Bologna.

PERSONE CON DISABILITÀ E PIANI DI ZONA

Sempre più le scelte di politica sociale vengono effettuate attraverso i Piani di Zona, con il coinvolgimento delle realtà del terzo settore. Il Centro EmpowerNet Lombardia, in collaborazione con la F.I.S.H. promotrice del progetto, ha prodotto un Quaderno – *Persone con disabilità e Piani di zona* – per aiutare le associazioni locali a gestire al meglio il ruolo di rappresentanti delle esigenze e promotori dei diritti dei cittadini con disabilità. La pubblicazione contiene riflessioni, analisi e proposte che potrebbero essere portate nei prossimi mesi ai numerosi tavoli a cui partecipano i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari nei confronti delle amministrazioni locali.

Per informazioni:

Centro EmpowerNet Lombardia, c/o Ledha, Viale Monte Santo, 7 – 20124 Milano, tel. 02/6570425, www.empowernet.it.



Trasporti

IN VISTA UN NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO SUI VIAGGI AEREI

Il Parlamento Europeo ha approvato in prima lettura il 15 dicembre 2005 un nuovo Regolamento che renderà illegale in tutta l'Unione Europea ogni

discriminazione nei confronti delle persone con disabilità durante i viaggi aerei. La normativa si applicherà a tutte le persone con mobilità ridotta a causa di una disabilità fisica permanente o temporanea, un'incapacità intellettuale o per qualsiasi altra causa di disabilità o per ragioni di età e la cui condizione richieda un'attenzione adeguata e un adattamento del servizio alle necessità della persona.

Due sono i punti cardine del nuovo regolamento: il divieto di negare l'imbarco ai disabili e l'obbligo per loro dell'assistenza gratuita. Deroghe alla prima norma saranno possibili solo per motivi di sicurezza, da verificare prima di accettare la prenotazione aerea; in caso di rifiuto devono essere offerte alternative accettabili, nonché, come previsto da un altro regolamento europeo, la scelta tra prenotazione di un altro volo o rimborso del biglietto. Per quanto riguarda invece l'assistenza, la richiesta deve pervenire almeno 48 ore prima dell'orario di partenza del volo. Deve essere consentita la mobilità da un punto di ingresso all'aeroporto all'aeromobile e viceversa (eccettuati gli scali più piccoli), per cui la responsabilità dell'assistenza spetta ai gestori aeroportuali che possono però delegarla a terzi (tra cui le compagnie aeree); per tale assistenza devono comunque essere previste norme di qualità e risorse dedicate, salvo che per gli scali più piccoli (meno di 150.000 passeggeri annui). Il gestore aeroportuale potrà finanziare il servizio con una tassa da applicare ai vettori aerei che fruiscono dello scalo. L'assistenza a bordo dell'aeromobile deve poi essere garantita dalla compagnia aerea.

Il regolamento prevede infine che siano i singoli Stati a informare le persone disabili sui loro diritti, e sulle possibilità di reclamo, stabilendo inoltre un sistema di sanzioni per le violazioni che può prevedere indennizzi agli interessati. L'applicazione del nuovo regolamento sarà effettiva entro due anni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma già entro un anno scatterà il divieto di rifiutare il trasporto a persone disabili o a mobilità ridotta. La procedura di codecisione cui è soggetto il regolamento prevede comunque che gli emendamenti approvati dal Parlamento siano valutati dal Consiglio dei ministri dell'Unione (il che non è ancora avvenuto), ed in caso di disaccordo occorreranno ulteriori votazioni prima dell'approvazione definitiva.



Turismo & cultura

TORINO PER TUTTI: UN SITO INTERNET CON 4 ITINERARI ACCESSIBILI

La Consulta per le persone in difficoltà ONLUS, in concomitanza degli eventi olimpici di Torino 2006, ha proposto un progetto volto a rendere accessibile da parte delle persone disabili vari itinerari nel capoluogo piemontese. Sul sito www.torinopertutti.it è possibile visionarli, insieme ad altre utili informazioni, per scoprire al meglio la città.

LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO CARE

Città Accessibili delle Regioni Europee, il progetto europeo dedicato al turismo ospitale ed

accessibile per tutti, è sbarcato a Milano in occasione della BIT (Borsa Internazionale del Turismo) dal 18 al 21 febbraio scorso, ospite dello stand di APT-Servizi della Regione Emilia-Romagna.

Con l'apposita metodologia "C.A.R.E." i 13 partner del progetto hanno rilevato sul proprio territorio informazioni necessarie affinché i visitatori possano valutare se le strutture di interesse turistico sono in grado di soddisfare le loro necessità. Da qui sono nati gli itinerari descritti nella collana "Viaggiare in Europa: le guide alle città ospitali ed accessibili" che non identificano percorsi accessibili, bensì servizi e strutture turistiche che rispondono alla richiesta di un'informazione garantita da parte dei clienti con esigenze speciali.

Il 9 marzo 2006 si è poi tenuto a Bologna il Convegno internazionale finale del progetto, "Se solo il turismo fosse più accessibile ... 38 milioni di turisti in più in Europa!".

Informazioni e pubblicazioni in formato PDF sono disponibili, in inglese e italiano, sul sito www.interreg-care.org.



Varie

FINANZIARIA 2006 – LA DELUSIONE DELLA FISH

Nonostante le promesse formulate dal Governo in occasione della manifestazione nazionale del 15 novembre 2005 a Roma, nessuna delle richieste avanzate dalla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) è stata accolta nella discussione della Legge Finanziaria per il 2006.

Un editoriale di Pietro Barbieri dall'eloquente titolo "Finanzia-

ria: il bidone vuoto" è disponibile sul sito www.superando.it.

UN ANNUARIO E UNA NEWSLETTER SULLE MALATTIE RARE

Si chiamano "malattie rare" ma spesso sono "malattie dimenticate". Ad esserne colpite sono 5 persone ogni 10mila: in Italia 3 milioni, in Europa 25 milioni. Orphanet Italia, la più grande rete virtuale di informazioni, servizi e dati in materia, ha pubblicato un Annuario 2005 di oltre 800 pagine, che sarà distribuito a tutte le ASL e inviato gratuitamente a chiunque lo richieda. Si tratta di una guida che permette di entrare in contatto con le associazioni di pazienti, i laboratori, i centri di diagnosi e tutto quanto può aiutare malati e non ad orientarsi nel mondo di migliaia di patologie.

Per informazioni e per richiedere l'Annuario, consultare la sezione italiana di www.orpha.net.

Segnaliamo anche la newsletter di Eurordis, il coordinamento europeo delle organizzazioni che si occupano di malattie rare. Nel numero di febbraio i centri europei di riferimento, il piano di azione francese sulle malattie rare, notizie sulla It-tiosi ed altro ancora. La possibilità di iscriversi è presso la versione italiana di www.eurordis.org.

PERSONE DISABILI E DISCRIMINAZIONE

Dopo un lungo iter è stato approvato in via definitiva dal Senato, il 17 gennaio scorso, il disegno di legge governativo "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni". La nuova legge (n. 67 del 1° marzo 2006) recepisce diverse normative europee, tra cui l'arti-

colo 81 della nuova Costituzione Europea, che vieta qualsiasi tipo di discriminazione fondata su sesso, etnia, religione e anche disabilità.

Il provvedimento consente anche alle persone con disabilità di accedere a strumenti di procedura giudiziaria più rapidi, già adottati per altri aspetti discriminatori (il riferimento è in particolare a quanto previsto dal Testo Unico per l'immigrazione in materia di discriminazione razziale). Il giudice ha quindi maggiore discrezionalità di giudizio nelle valutazioni delle prove, ed il ricorrente è maggiormente avvantaggiato nella produzione degli elementi probatori, che devono comunque essere "gravi, precisi e concordanti".

La nuova norma prevede infine che la persona disabile possa farsi rappresentare in giudizio da associazioni o enti che verranno individuati, sulla base della finalità statutaria e della stabilità dell'organizzazione, con decreto ministeriale.

Per una analisi più approfondita del nuovo testo si rinvia al sito www.handylex.org, sezione "Gazzetta News" (18 gennaio 2006).

PROTEZIONE CIVILE E DISABILITÀ

Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha edito un interessante opuscolo dal titolo "Protezione civile in famiglia", distribuito anche in allegato ad alcuni importanti quotidiani e settimanali. Una sezione del testo è dedicata alla gestione di emergenze in presenza di persone disabili. L'opuscolo può essere richiesto all'indirizzo e-mail: comunicazione@protezionecivile.it o scaricato dal sito www.protezionecivile.it, sezio-

ne "Informazioni" (12 gennaio 2006).

VOTO A DOMICILIO PER I DISABILI GRAVISSIMI

L'art. 1 della legge 22 del 27 gennaio 2006 accoglie un'istanza espressa da più parti negli ultimi anni per l'esercizio del diritto di voto di persone con disabilità gravissima. La nuova norma ammette, per la prima volta, la possibilità di voto a domicilio per le persone affette da infermità tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano, per la dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali (ad esempio un respiratore). Questi elettori potranno votare nel luogo dove dimorano, anche se non coincide con la residenza anagrafica. Sono invece escluse le persone disabili, anche gravi e magari allettate, che non siano in situazione di dipendenza da apparecchi elettromedicali.

Per esercitare il diritto di voto a domicilio, che si applica a tutte le elezioni ed i referendum cui sia chiamato, l'elettore deve far pervenire al Sindaco del Comune presso le cui liste elettorali è iscritto, almeno 15 giorni prima delle consultazioni, una dichiarazione in tal senso, cui allegare copia della tessera elettorale e un certificato medico che attesti la dipendenza da apparecchi elettromedicali. Il voto verrà raccolto a domicilio dal presidente del seggio durante l'orario di votazione.

Per maggiori informazioni, consultare la scheda sul sito www.handylex.org, sezione "Gazzetta News" (9 febbraio 2006).



PER INFORMAZIONI
E ISCRIZIONI:

Segreteria

Fondazione Gualandi

Via Nosadella 51/a

40123 Bologna

Tel. e Fax: 051/6446656

E-mail: iniziative@fondazionegualandi.it

Sito web:

www.fondazionegualandi.it



PER INFORMAZIONI
E ISCRIZIONI:

Michela Mosca

Centro Studi Erickson

Loc. Spini 154, settore E

38014 Gardolo (TN)

Tel. 0461/950747

Fax 0461/956733

E-mail:

formazione@erickson.it

Sito web: www.erickson.it

cOrsi e cOnVegni

"IL SORDO IN AULA" – GIORNATE FORMATIVE DELLA FONDAZIONE GUALANDI

La Fondazione Gualandi a favore dei sordi, ente impegnato a favorire il benessere e l'integrazione delle persone sorde, organizza un nuovo ciclo di giornate formative per educatori, operatori dell'abilitazione e genitori.

Queste le prossime giornate proposte:

- **13 maggio 2006** – *Professioni da conoscere: Assistente alla comunicazione e Interprete LIS*
- **7 ottobre 2006** – *Pensare in modo nuovo l'integrazione*
- **11 novembre 2006** – *Sordi che vengono da lontano*

Le giornate si tengono presso la sede della Fondazione, in via Nosadella 47 a Bologna, dalle 9 alle 17.30. Per ciascuna giornata si richiede all'iscrizione una quota di € 30,00, che comprende l'Attestato di partecipazione e un semplice buffet all'intervallo.

La Fondazione Gualandi a favore dei sordi è un Ente accreditato dal MIUR per l'aggiornamento del personale della scuola, e ogni partecipante ha quindi diritto all'esonero dall'impegno scolastico.

SEMINARI DI FORMAZIONE ERICKSON

Per l'anno 2006 il Centro Studi Erickson propone sei seminari tecnici su temi rilevanti nel campo dei disturbi specifici dell'apprendimento e della disabilità intellettiva. Tutte le proposte si ricollegano all'approccio cognitivo-comportamentale, e si rivolgono a insegnanti, educatori, psicologi, logopedisti, pedagogisti e riabilitatori.

I seminari si terranno presso l'Oratorio del Duomo in Via Madruzzo 45 – Trento, con i seguenti orari: sabato 15.30-19.30, domenica 8.30-13.30 e 14.00-16.00. Sono stati richiesti i crediti ECM per le figure di psicologo, educatore e logopedista.

Il prezzo per ogni seminario è di 135,00 € + IVA per partecipanti singoli, 150,00 € + IVA per enti e istituzioni.

Questi i temi e i relatori dei seminari:

- **8-9 aprile 2006** – *Empowerment cognitivo e prevenzione dell'insuccesso scolastico. Motivazione e stili attributivi* – Cristina Ravazzolo (Università di Padova)
- **29-30 aprile 2006** – *Disturbi dell'attenzione e iperattività* – Gian Marco Marzocchi (Università di Milano-Bicocca)
- **13-14 maggio 2006** – *Dislessia: aspetti clinici, psicologici e riabilitativi* – Giacomo Stella (Università di Modena-Reggio Emilia)
- **23-24 settembre 2006** – *Positiva-mente: laboratorio per sviluppare il pensiero razionale-emotivo* – Mario Di Pietro (Psicologo e psicoterapeuta, ASL Conselve)
- **14-15 ottobre 2006** – *Narrativa Psicologicamente Orientata: favole e storie che aiutano i bambini a crescere* – Giuseppe Maiolo (Psicologo e psicoterapeuta, Bolzano) e Giuliana Franchini (Psicologo e psicoterapeuta, Bolzano)
- **28-29 ottobre 2006** – *Sviluppare le relazioni e l'interazione sociale nell'autismo* – Enrico Micheli (Psicologo, U.N. Infantile di Agordo, ULSS 1, Belluno) e Cesarina Xaiz (Psicomotricista e terapeuta della famiglia, Belluno).

a cura di *Andrea Pancaldi*
e *Massimiliano Rubbi*

È disponibile nella sezione "Gli utenti del CRH e le loro richieste" del sito web www.handybo.it il report che annualmente il CRH, lo sportello Informahandicap del Comune di Bologna, produce rispetto all'utenza e ai contatti complessivi dell'anno.

Gli utenti che si sono rivolti direttamente allo sportello informativo (telefonico, mail, aperto al pubblico) sono aumentati del 34% rispetto al 2004, sfiorando quota 1.500, mentre le persone che complessivamente utilizzano i servizi del CRH (la lista mail mensile, che ha veicolato in 4 anni oltre 1.500 notizie, ha circa 1.000 "abbonati", mentre la rivista trimestrale cartacea Metropoli arriva a circa 1.800 indirizzi) sono annualmente oltre 3.500.

Ottimo veicolo di contatto con l'utenza si rivela anche il sito www.handybo.it che ha aumentato i contatti di un terzo rispetto all'anno precedente, sfiorando i 18.000 contatti annuali nel 2005 con oltre 25.000 pagine visitate.

Analizzando il "chi è" l'utente tipo del CRH, troviamo ai primi posti i familiari di persone disabili (37%), le stesse persone disabili (28%), gli operatori dei servizi territoriali (10%) e il terzo settore (8%).

Tra i temi oggetto di domande, in cima alla classifica l'area della "autonomia" (barriere 17%, trasporti 23%, ausili e tecnologie 9%, con l'area correlata delle agevolazioni fiscali al 4%).

Segue l'area informativa e documentativa (servizi del CRH e richieste di ulteriori fonti di informazioni e documentazione) con il 16,5%, poi l'area turismo/cultura/spettacolo con il 9,5%, le aree dei servizi sociali/sanitari/educativi con il 7% e l'area lavoro/formazione professionale con il 5%.

Le modalità di contatto con l'utenza vedono privilegiare il telefono (53%), seguito dalla posta elettronica (25%), a riprova di una buona digitalizzazione dell'area bolognese e nel mondo della disabilità. Le risposte vengono date direttamente dal CRH nell'87% dei casi, per un altro 4% si rimanda ad altri uffici/sportelli specializzati (ad esempio quelli della Provincia sul tema lavoro).

L'utenza è stimata provenire all'80% da Bologna e provincia e per il 20% da fuori provincia, questo anche grazie alle possibilità di contatto tramite il sito del CRH.

I "contatti" totali del CRH (ovvero ogni qual volta un utente fruisce di una prestazione informativa per sua scelta) salgono dai circa 42.000 del 2004 ai quasi 50.000 del 2005, con un aumento vicino al 20%.

In generale la lettura dei dati dà alcune conferme sulla natura dei servizi Informahandicap, ovvero l'essere rivolti principalmente alle persone disabili adulti e relative famiglie, intercettando così la consistente fetta della utenza con disabilità acquisite non ancora in contatto con la rete dei servizi e associativa.

CRH: i dati dell'anno 2005



Resta minoritario l'accesso di famiglie con bambini piccoli in quanto i temi correlati a queste età (sanità, riabilitazione, scuola) trovano in altri circuiti e nelle relative figure professionali, con cui la famiglia per anni rimane in contatto (fisioterapista, insegnante di appoggio e non, associazioni), i riferimenti che svolgono una importante funzione informativa. Ne sono una riprova i dati bassi di domande relative a scuola e riabilitazione.

Dato interessante, correlato strettamente alle modalità di lavoro dell'Informahandicap e alla sua capacità comunicativa, è il ricambio utente vecchio/utente nuovo. Nella esperienza del CRH del Comune di Bologna vi è un afflusso di nuova utenza pari al 45% circa nel 2005, segno che i servizi informativi in uscita garantiscono un buon livello di informazione ad una fetta di utenza storica che non ha necessità di rivolgersi allo sportello, liberando così energie e risorse per nuova utenza e per altre iniziative di informazione, comunicazione, raccordo con i soggetti territoriali pubblici e privati, con attenzione informativa anche ai temi relazionali fondamentali nelle economie di vita al pari delle questioni legislative, assistenziali, educative.

In sostanza: non aspettare l'utente allo sportello ma inserirlo in un circuito informativo e di comunicazione che stimola nuova domanda, innovazione dei servizi esistenti, progettazione di servizi nuovi. Supportare le domande con opportune documentazioni, entrare in relazione e scambio con la più vasta rete di soggetti territoriali possibile, considerando che si hanno di fronte prima di tutto delle persone e non degli utenti. Infine capacità di ascolto (ancora prima che risposta), precisione e rapidità del servizio, fornitura a domicilio di tutte le prestazioni possibili grazie a tecnologie e servizi postali. Queste alcune delle filosofie di lavoro del Centro risorse handicap del Comune di Bologna realizzato con la collaborazione della Cooperativa sociale Accaparlante.

Per informazioni: Andrea Pancaldi, tel. 051/203772
Andrea.Pancaldi@comune.bologna.it

di Massimiliano Rubbi

dalle Associazioni

LE RELAZIONI: UN INVITO

Con questo numero si apre la rubrica "Dalle Associazioni", nella quale intendiamo ospitare esperienze e contributi del mondo dell'associazionismo, bolognese ma non solo, su diversi temi legati alla disabilità.

Per l'anno 2006 ci focalizzeremo sulle relazioni familiari, il cui legame con l'associazionismo è da sempre molto stretto. Basta pensare a quante associazioni sono nate proprio dall'esigenza di condividere l'esperienza di genitori con figli affetti da un determinato tipo di deficit, da un lato per costituire reti di quello che oggi chiamiamo auto-mutuo aiuto e dall'altro per ottenere il riconoscimento, da parte delle istituzioni, di bisogni e diritti spesso ignorati.

Oggi che, non senza eccezioni, la collaborazione tra settore pubblico e terzo settore sembra essere un dato acquisito, l'associazionismo corre forse il rischio di vedere le proprie risorse di tempo e denaro "risucchiate" nella definizione delle politiche sociali. Questo può senza dubbio migliorare la qualità della vita delle persone rappresentate, ma porta verso un'impostazione del rapporto associativo dall'alto verso il basso (anche perché le risorse sono destinate da un altrove, e ad esso vanno rendicontate). Potrebbe così perdersi la dimensione più propriamente relazionale, che spinge persone e famiglie ad aderire a gruppi non solo per ottenere servizi migliori, ma per mettere in comune le proprie esperienze; ciò vale a maggior ragione per la disabilità, le cui peculiarità impongono non di rado di mettere la testa fuori dal consueto "giro di amicizie" per rivolgersi a realtà strutturate, o ancora da strutturare, tenute insieme da specifici aspetti medici e sociali.

Di conseguenza, potrebbe diventare sempre più opaca la realtà delle relazioni che si instaurano, con tutte le difficoltà del caso, quando la disabilità fa sentire la propria ingombrante presenza. Relazioni che, invece, sono fondamentali per capire le reali esigenze di chi vive l'handicap, esperienza che raramente si vive da soli; e oltre alle esigenze, è in queste relazioni che emergono le gioie, le sofferenze e le conquiste della persona con disabilità, un aspetto che di per se stesso merita più attenzione. E crediamo che proprio le associazioni possano essere il miglior punto di ascolto di tali esperienze che, altrimenti, difficilmente troverebbero un canale per arrivare a una platea più ampia di persone.

QUESTI I TEMI CHE TRATTEREMO NEI PROSSIMI NUMERI DI METROPOLI:

GIUGNO 2006 – RELAZIONE GENITORI-FIGLI

SETTEMBRE 2006 – RELAZIONE TRA FRATELLI

DICEMBRE 2006 – RELAZIONE DI COPPIA

Invitiamo pertanto tutte le associazioni del settore handicap a farci pervenire, preferibilmente scrivendo all'indirizzo e-mail: handybo@comune.bologna.it ma anche tramite gli altri canali dello sportello CRH, racconti di esperienze che siano state significative nella loro storia, anche in forme non già pronte per la pubblicazione, con la sola avvertenza di rendercele disponibili almeno un mese prima dell'uscita del numero. Metteremo insieme i materiali ricevuti per cercare di illuminare la "vita privata" delle persone in situazione di handicap e dei/delle loro familiari, che costituisce un punto di vista privilegiato e fondamentale per comprendere meglio cosa significa disabilità.

di Valeria Alpi

CAAD

I CENTRI per l'ADATTAMENTO dell'AMBIENTE DOMESTICO e le soluzioni per la vita quotidiana

1° puntata: l'igiene personale (lavarsi)

Come ormai i nostri lettori sapranno, sono già attivi in Regione i Caad – Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico, nati appositamente per consigliare le persone con disabilità e i loro familiari e/o operatori al fine di trovare delle soluzioni per migliorare la qualità della vita all'interno della propria abitazione. Con questo numero di "Metropoli" inizia una rubrica apposita per descrivere in linea molto generale alcune soluzioni riguardanti gli atti della vita di tutti i giorni dentro casa propria, come ad esempio lavarsi, vestirsi, cucinare, andare a dormire.

Innanzitutto, cominciamo con il lavarsi. Quello del lavarsi non è solo un atto igienico e praticamente obbligatorio per condurre una vita di relazione, ma è un'azione anche un po' più simbolica. Lavarsi significa prendersi cura di sé, riscoprire che ci si può prendere cura anche di un corpo con deficit, che questo corpo si può imparare ad amarlo, o a farsi amare attraverso le cure di altre persone. Poter usufruire agevolmente del proprio bagno, essere il più possibile autonomi in questa parte della casa, o avere un bagno comodo non solo per sé ma anche per tutte le persone che danno una mano, che assistono, comporta uno stare bene complessivo con se stessi e con gli altri.

Forniamo qualche esempio di soluzioni. Innanzitutto, quello che di solito manca in quasi tutti i bagni anche di persone cosiddette "normodotate" è lo spazio. Per persone che magari necessitano di carrozzine o di deambulatori, lo spazio diventa ancora più prezioso. La porta d'accesso al bagno potrebbe essere ad esempio scorrevole, in modo da non costituire ingombro. Tutte le maniglie delle porte, scorrevoli o no, dovrebbero essere il più possibile ergonomiche e adatte alla capacità di movimento delle braccia della persona disabile. I pavimenti è meglio pensarli in materiali antiscivolo, per evitare eventuali pericolose cadute. Soprattutto, molto spesso per chi è in carrozzina, si consigliano delle docce a pavimento, in modo da non dover entrare e uscire dalla doccia, operazione che sarebbe alquanto scomoda nonché pericolosa. Il pavimento intorno a una doccia di questo tipo deve essere obbligatoriamente antiscivolo, ma se si può è consigliabile rendere antiscivolo l'intera area pavimentabile.

Per i sanitari non ci sono altezze standard da rispettare, dato che si è in casa propria e non in un edificio pubblico. Quindi casa propria deve essere adattata a se stessi e alle proprie altezze e difficoltà, e le varie altezze devono essere pensate anche per agevolare tutti gli altri familiari. Ad ogni modo, si consigliano sanitari sospesi, o a semi-colonna, per sfruttare al massimo lo spazio a disposizione. Spesso si pensa ai sanitari appositi per disabili, e ci si fa un quadro del proprio

bagno come di un ambiente ospedaliero. Invece oggi ci sono in commercio, anche nei settori dei "normodotati", dei sanitari che possono risultare estremamente comodi alle proprie esigenze. Si dovranno anche valutare gli accessi a tutto l'occorrente per lavarsi, e la forma del lavandino, in modo da poter appoggiare gli avambracci. La rubinetteria deve avere forme ergonomiche a leva con impugnature facilitanti, oppure si potrebbe ricorrere anche agli infrarossi o a delle doccette estraibili dal rubinetto. Anche in questo caso sul mercato esistono ormai tutte le forme di rubinetteria, senza che siano state pensate "ad hoc" per persone disabili.

Per quanto riguarda il wc, le soluzioni possono essere tante. Si può optare per un wc normale e poi utilizzare dei rialzi e degli adattatori per wc, oppure si può prendere un sanitario già più alto. La scelta di maniglioni da applicare vicino al wc dipende ovviamente dal tipo di deficit e dai vari tipi di movimenti che la persona disabile fa o da sé o con l'aiuto di qualche familiare o assistente. In generale molto comoda risulta la doccetta posta lateralmente al wc, per evitare il passaggio sul bidet, e molto comodo sarebbe anche il flussometro in una posizione facilmente raggiungibile dalla persona disabile. A volte non ci si pensa, ma anche un'azione così piccola, come il poter tirare giù l'acqua del wc in autonomia senza chiedere ad altri, aiuta a una migliore percezione di se stessi. Sempre riguardo al wc, esistono delle sedie apposite che evitano gli spostamenti dalla carrozzina al wc, così come esistono delle sedie per la doccia. I materiali, le forme, le dimensioni, le altezze sono tutti da valutare caso per caso.

Se al posto della doccia si preferisce la vasca, si dovranno forse pensare vasche con entrate laterali, sistemi antiscivolo sul fondo e i vari sedili o assi da vasca che facilitano l'accesso. Non dimentichiamo i sollevatori da vasca, ad azionamento idraulico o elettrico, che facilitano i trasferimenti e permettono la discesa e la risalita all'interno della vasca consentendo la completa immersione.

Infine, anche tutti gli altri componenti del lavarsi e del prendersi cura del proprio corpo, come la saponetta, lo spazzolino da denti, l'asciugacapelli, il rasoio, il pettine, ecc., possono essere adattati o possono essere pensate delle soluzioni facilitanti. Come ad esempio una corda legata alla saponetta, o dei guanti di spugna, o uno spazzolino con manico adattato, o un'asta rigida su cui fissare l'asciugacapelli e via dicendo. A volte si tratta di strumenti appositi per persone disabili, come la pinza per la carta igienica, altre volte invece le soluzioni sono molto semplici e basta un po' di creatività e buon senso. L'importante è valutare bene i propri movimenti e anche le proprie abitudini. Per ultimo, nominiamo lo specchio: anch'esso deve essere in posizione comoda e fruibile, perché anche la persona disabile ha bisogno di specchiarsi, ma soprattutto può avere semplicemente voglia di specchiarsi!

Per informazioni generali e sulle possibili agevolazioni in materia di adattamenti:

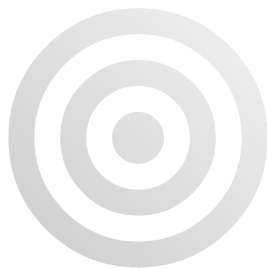
Sportello CAAD c/o Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna
Viale Vicini 20, Bologna – telefono: 051/20.43.53 (martedì 9,30-12,30; mercoledì e giovedì 13,30-16,30)

e-mail: caad@comune.bologna.it

Per consulenze tecniche (su appuntamento):

Ausilioteca AIAS Bologna onlus

Via Agucchi 121/6, Bologna – telefono: 051/31.38.99



approfondimento



LAVORO NELLE COOPERATIVE SOCIALI IL CASO DELLA COOP. CIM DI BOLOGNA

a cura di Massimiliano Rubbi

Qualche numero fa, Metropoli aveva intervistato il responsabile del personale di un'industria della cintura bolognese per capire come avviene, nel concreto, l'inserimento lavorativo di persone con disabilità. È lo stesso interesse, rivolto stavolta a uno dei canali più classici nel fornire opportunità di lavoro a chi è in situazione di handicap, che ci spinge oggi a sentire il parere di Remo Sirignano, direttore della Cooperativa sociale CIM di Borgo Panigale.

Qual è la storia della vostra cooperativa, e cosa vuole dire per voi fare inserimento lavorativo?

La nostra cooperativa è nata nel 1988 nell'ambito della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria del Villaggio INA (Borgo Panigale), che allora aveva come parroco Mons. Vecchi, per rispondere alle difficoltà di inserimento lavorativo di persone con problemi cognitivi dopo la scuola dell'obbligo. Una decina di persone ha quindi costituito una cooperativa sociale di tipo B, con forti motivazioni ma competenze imprenditoriali limitate, cresciute poi nel corso degli anni con le attività lavorative.

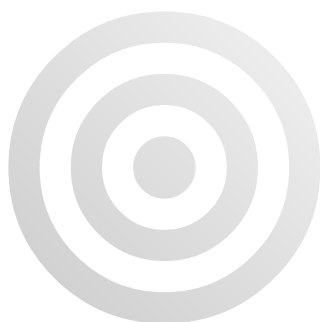
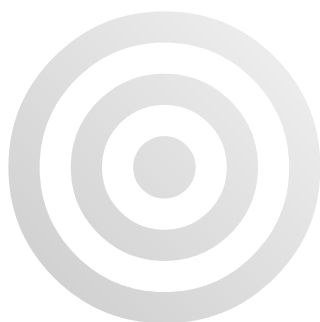
Inizialmente è stato allestito un laboratorio di assemblaggio/confezionamento per conto terzi, che consentiva un percorso educativo al lavoro per persone con difficoltà ad affrontare compiti complessi; tuttavia, il lavoro semplice nel tempo è stato soppiantato dalla meccanizzazione o esportato all'estero, e per questo viene pagato poco. Questa attività è stata comunque conservata fino ad oggi, perché consente ad alcune persone di ottenere o mantenere una propria dignità lavorativa.

Accanto a questa attività si sono man mano sviluppati altri servizi più redditizi per consentire alla cooperativa di far fronte alle sfide del mercato: gli utili prodotti nei primissimi anni erano piuttosto frutto dell'aiuto dei volontari, che non del lavoro in sé. Oggi siamo 19 soci-lavoratori, di cui 5 svantaggiati; questi ultimi da un lato rispondono al bisogno professionale della cooperativa, dall'altro probabilmente avrebbero difficoltà a "rendere" fuori da questa realtà. Inserimento lavorativo significa per noi soprattutto "lavorare insieme".

Quali sono le differenze sul lavoro legate a tipologie diverse di deficit?

Dal momento che, come detto, l'assemblaggio "non pagava" a sufficienza, esponendo la cooperativa a fluttuazioni di mercato eccessive, si sono creati servizi in conto proprio, prima l'artigianato e poi, più recentemente, un ristorante: "La Taverna del Castoro". Sin dall'avvio di questi servizi, però, si è visto che le persone impiegate nell'assemblaggio (con deficit soprattutto cognitivi) non erano in grado di svolgere le nuove mansioni, salvo poche eccezioni; anche per questo il settore artigianato è stato successivamente ridimensionato, perché non si rivelava utile per inserimenti lavorativi di persone con problemi cognitivi, quelle a cui la nostra attività si rivolge di più. Le tipicità delle persone, insomma, rendono impossibile fare inserimenti in qualunque settore, ma per ognuna occorre un ragionamento sugli ambiti in cui può essere impiegata.

La problematica è emersa ancor più nettamente con la partenza del ristorante, un lavoro che richiede flessibilità mentale, mentre alcuni ragazzi della cooperativa con Sindrome di Down o problemi legati alla sfera cognitiva hanno bisogno piuttosto di uno schema predefinito da applicare. Questo da un lato ha portato a inserimenti con esito negativo, ma dall'altro ha spinto i servizi pubblici a promuovere con buoni risultati l'inserimento di persone con difficoltà differenti, soprattutto disagio sociale non legato all'handicap, che risultano più adatte a questa attività lavorativa. Attualmente abbiamo due persone





approfondimento

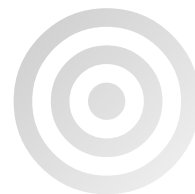
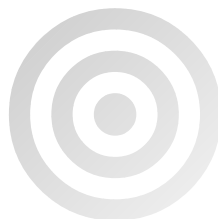
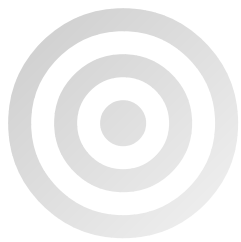
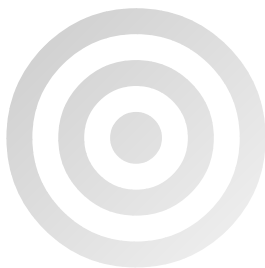


con queste caratteristiche in borsa-lavoro presso il ristorante; le altre persone inserite nel contesto produttivo della cooperativa svolgono comunque attività propedeutiche all'apertura del Ristorante.

L'attività lavorativa svolta in cooperativa prelude a un successivo inserimento in un contesto di lavoro non protetto oppure costituisce un posto di lavoro "finale"?

In un caso, un extracomunitario con problemi di deambulazione e di comprensione linguistica per il quale sono state attivate misure entro il progetto *Equal-Portici*, dopo un anno di formazione all'assemblaggio in cooperativa siamo riusciti ad ottenere un inserimento presso un'azienda del territorio, ma si tratta quasi di un'eccezione.

La cooperativa è nata come tipo B, ma in maniera anomala, perché il contesto è sempre stato molto integrato e "familiare", e ciò ha fatto sì che l'Azienda USL ci abbia sempre considerato un buon punto di riferimento anche rispetto a persone i cui disagi psichici le mettono al confine tra la necessità di inserimento in centro diurno e la possibilità di un reale apprendimento lavorativo. Per questo la cooperativa ha spesso ospitato persone per cui sin dall'inizio non si prevedeva un successivo inserimento al lavoro esterno, ma per le quali si definiva il lavoro come modalità educativa, al punto che alcune di esse non sono riuscite a "stare bene" in nessun'altra realtà, anche se magari appariva più idonea. Ciò ha portato la cooperativa a un'evoluzione che, dopo la riforma del diritto societario, si è tradotta nella forma del tipo A+B, dando riconoscimento giuridico al fatto che accanto all'inserimento al lavoro, interno ed esterno, si svolgono attività lavorative finalizzate soprattutto al benessere di chi le svolge, sia pure con modalità non ludico-ricreative quali possono essere quelle di un centro diurno.



approfondimento

Va comunque rilevato che le persone con deficit cognitivi negli ultimi anni hanno inserimenti esterni sempre più difficili, anche perché le mansioni ripetitive cui venivano spesso destinate sono sempre più affidate alle macchine. Anche per questo è sempre più importante il rapporto di fiducia personale tra aziende e cooperative, dato che le prime sono sempre più restie ad assumere, per coprire la quota di riserva, tramite i canali istituzionali della Provincia, basati sul criterio di chiamata numerica da una lista – né è scontato che la Provincia abbia le risorse per controllare capillarmente l'assolvimento dell'obbligo. Del resto, ogni possibile lavoratore ha le proprie caratteristiche, e un buon inserimento deve essere mirato.



L'art. 14 del D.Lgs. 276/03, attuativo della Legge 30, prevede la possibilità per le imprese di coprire parte della quota di riserva assunzioni tramite commesse alle cooperative sociali. Questa possibilità è stata molto contestata, all'epoca, dalle associazioni del settore; che cosa ne pensa oggi la vostra cooperativa?

La nostra cooperativa è stata la prima nella Provincia di Bologna, nel settembre 2003 e dopo un anno di collaborazione con la Provincia stessa, ad attivare convenzioni in base all'art. 12 della legge 68/99. Queste convenzioni prevedono che l'azienda soggetta all'obbligo assuma direttamente la persona con disabilità, ma che per un periodo di 12-24 mesi questa persona lavori presso una cooperativa in formazione; la cooperativa paga lo stipendio e riceve dall'azienda commesse di lavoro equivalenti alle spese di retribuzione e di formazione sostenute dalla cooperativa stessa. In questo modo la cooperativa è mediatrice tra la persona e l'azienda nell'interesse di entrambe evitando, tramite la trasmissione di competenze efficaci, la ghettizzazione del nuovo assunto in mansioni inutili; inoltre questo consente di sensibilizzare le maestranze già impiegate, sfuggendo ad atteggiamenti troppo paternalistici senza nascondere le possibili difficoltà.



L'art. 14 della "Legge Biagi" prevede invece che l'azienda assolva all'obbligo con commesse di lavoro alla cooperativa che assume direttamente l'invalido. Questa possibilità era già stata discussa, su proposta di aziende ma anche di realtà cooperative del Bresciano, e rifiutata al momento dell'approvazione della legge 68; oggi quel che era stato cacciato dalla porta è rientrato dalla finestra. Noi non condividiamo questa *filosofia*, perché il nodo della questione è garantire l'integrazione sociale, e non creare il "ghetto degli invalidi" in cooperativa. La responsabilità delle fasce deboli è della società intera, non di realtà che hanno più "cuore"; quali realtà fondamentali del tessuto sociale, anche le imprese *profit* devono sentire la responsabilità del benessere dell'intera società e quindi anche delle sue componenti più deboli. Sta di fatto che nessuna impresa, potendo sfruttare la nuova normativa, ricorrerà a quella precedente (che pure non è abrogata) che le imporrebbe maggiori oneri.



Al momento è stata solo elaborata una bozza di convenzione-tipo in base all'art. 14, ma già si sono aperti diversi problemi. Ad esempio, se l'azienda in qualsiasi momento, per proprie difficoltà, smette di dare commesse alla cooperativa, quest'ultima si ritrova con una persona assunta esclusivamente in forza di tali commesse, che non necessariamente sarà possibile ricollocare in modo utile; è vero che anche l'azienda può trovarsi costretta al licenziamento, ma le cooperative sociali sono da sempre sul "filo del rasoio" economico-finanziario, e scaricare su di loro il problema non può trovarci d'accordo. Tra l'altro, la nuova legge regionale 17/2005 sul lavoro sembra prevedere lo stesso meccanismo rispetto agli obblighi degli enti pubblici, anche se questi ultimi probabilmente hanno minori fluttuazioni di lavoro e dunque potranno sempre garantire commesse.



Le risorse del welfare sono storicamente in calo. In che misura le vostre attività dipendono da queste risorse, e fino a che punto invece esse sono in grado di stare sul mercato con le proprie gambe?

Il fatto che la Coop. CIM sia nata di tipo B la rende strutturalmente orientata all'essere impresa: sull'intero fatturato annuo, l'80% è frutto del lavoro per conto terzi e meno del 20% deriva da rette del-



approfondimento

l'AUSL per interventi educativi in favore di persone il cui percorso educativo non prevede sbocchi lavorativi. La nostra cooperativa si connota dunque come un'impresa che si propone sul mercato con i propri prodotti, ultimamente sempre più rivolti a clienti privati, singoli: "La Bottega di Penelope" propone direttamente al pubblico bomboniere, articoli da regalo e altri prodotti di artigianato realizzati al telaio o con legno. Alla Bottega si è poi affiancato il ristorante, aperto 3 sere a settimana: il giovedì, venerdì e sabato, con una cucina che tenta di abbinare stile bolognese e creatività mediterranea.

La necessità di avere attività "redditizie" deriva dal fatto che le cooperative sociali non godono di sovvenzioni statali, ma solo di una agevolazione fiscale sugli oneri contributivi dei soci svantaggiati, che li fa costare alla cooperativa per il solo stipendio. Per tutto il resto la cooperativa sociale è un'impresa come le altre, che può godere delle stesse sovvenzioni (ad esempio per adattare il posto di lavoro a un nuovo assunto invalido).

Una novità di quest'anno è il 5 per mille IRPEF per le cooperative sociali, da cui speriamo possano venire risorse utili, ma nella sostanza viviamo del nostro lavoro.

Se potesse cambiare due o tre cose che, senza comportare "rivoluzioni", renderebbero più facile o più piacevole la vostra attività, cosa muterebbe?

Una strada da percorrere assolutamente è il potenziamento della capacità di stare sul mercato attraverso la specializzazione, in modo da rendere il lavoro stesso più qualificante, così da aprirci a nuovi clienti, senza però rinnegare i lavori più semplici che consentono ad alcuni di svolgere attività lavorative altrimenti impossibili. Le specializzazioni al contempo devono essere spendibili qui e non esportabili all'estero, come è già avvenuto per alcune lavorazioni di assemblaggio che sono state gradualmente delocalizzate in Cina o comunque in Paesi a basso costo di manodopera; in questo senso il ristorante o altre attività analoghe offrono migliori prospettive.

Un'altra dinamica importante è la formazione di consorzi di cooperative: CIM aderisce al Consorzio Insieme, con altre 4 cooperative del Bolognese. L'adesione a consorzi consente infatti maggiore garanzia economica e visibilità culturale alle cooperative che li formano. Un progetto che stiamo valutando proprio a livello di consorzio riguarda la Responsabilità Sociale d'Impresa: è nostra intenzione sensibilizzare il mondo imprenditoriale e la società in generale verso l'assunzione di responsabilità nei confronti dei soggetti deboli che, se opportunamente affiancati, costituiscono una grandissima risorsa per tutti noi, a patto che quello economico non sia l'unico parametro di valutazione. Esistono infatti i valori legati all'etica del consumo, agli orientamenti dei consumatori... esiste la solidarietà. Anche questo contribuisce a una maggiore sensibilizzazione culturale per i temi del disagio, e a rendere le persone con disabilità meno "extra-terrestri" nell'immaginario collettivo.

CIM – Cooperativa di Solidarietà Sociale

Via San Sebastiano 3 – 40132 Bologna

Tel.: 051/402357

Fax: 051/403573

E-mail: info@cimcoop.it

Sito web: www.cimcoop.it

Codice Fiscale: 03809400371





metropoli

Rivista trimestrale di informazione sociale a cura del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna e della Cooperativa Accaparlante.

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5225 del 31/12/1984.

Associazione senza fini di lucro
Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale,
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2004
n. 46, art. 1, comma 2) DCB Bologna.

Prezzo di vendita: 0,80 euro

Direttore responsabile:
Annalisa Brunelli

In redazione:
Massimiliano Rubbi, Valeria Alpi
Annalisa Bolognesi, Massimo Falcone
Andrea Pancaldi

*Amministrazione, proprietà
e redazione:*
c/o Associazione CDH
Via Legnano 2, 40132 Bologna
Tel. 051/6415005
Fax 051/6415055

Progetto grafico e impaginazione:
Miranda Di Pietro
Stampa: Tipografia Negri S.r.l. - Bo

*Informativa per gli abbonati
e gli utenti CRH*
I dati personali sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente dall'Associazione CDH per lo svolgimento dei servizi legati al Centro Risorse Handicap, nonché, in forma aggregata ed anonima, a fini statistici. Ai sensi del D. Lgs. 196/03 sarà possibile esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare e far cancellare i dati personali scrivendo a:
Associazione CDH, via Legnano 2,
40132 Bologna.

Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna

PERCORSI E OPPORTUNITÀ PER LE PERSONE DISABILI E LE LORO FAMIGLIE

Il Centro, situato in viale Vicini 20, è un servizio promosso dal Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna che funziona come punto di informazione per tutte le tematiche collegate alla disabilità (servizi sociali e sanitari, aiuti per le famiglie, vita indipendente, trasporti, ausili, turismo, sport, associazionismo...).

**Sportello aperto al pubblico
e sportello telefonico**
martedì ore 9,30 – 12,30;
mercoledì e giovedì ore 13.30 – 16.30
Viale Vicini 20 – telefono 051/20.43.53
fax 051/20.43.54
e-mail: handybo@comune.bologna.it
www.handybo.it

Sportello telefonico
Lunedì 10-13 / Venerdì 10-13
Telefono 051/40.22.55

VUOI RICEVERE OGNI MESE LE NOTIZIE SULL'HANDICAP NELLA TUA CASELLA E-MAIL?

**ISCRIVITI ALLA MAILING LIST, MANDANDO UN MESSAGGIO ALL'INDIRIZZO
handybo@comune.bologna.it**

IL CRH HA GIÀ INVIATO PIÙ DI 1.650 NOTIZIE AI CIRCA 1.000 UTENTI DELLA MAILING LIST

LE NEWS SONO ONLINE ALL'INDIRIZZO www.handybo.it/bollettino/index.htm

NON PERDERE LE PROSSIME NEWS!

www.handybo.it
il sito
del Centro Risorse Handicap
del Comune di Bologna

SONO ONLINE:

- ≈ ≈ Guida ai servizi di Bologna (formato html e pdf, 170 pagine)
- ≈ ≈ tutti i numeri di Metropoli e della mailing list "Notizie CRH"
- ≈ ≈ elenco delle associazioni e delle cooperative sociali di Bologna
- ≈ ≈ guida alle risorse sulla disabilità nei siti locali
- ≈ ≈ Banca dati nazionale e approfondimenti sui servizi Informahandicap
- ≈ ≈ Banca dati delle risorse informative e di documentazione in Italia: siti, riviste, newsletter, case editrici, centri di documentazione
- ≈ ≈ le news sulla disabilità a Bologna
- ≈ ≈ i supplementi della mailing list: libri, progetti di legge, schede tematiche.

metropoli

n. 1 – marzo 2006